GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — VENERDÌ 1° GIUGNO — NUM. 127

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

Essendo imminente la pubblicazione del **Calendario Generale** per l'anno 1883 a cura della Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, si pregano coloro che desiderano di farne acquisto d'inviare *al più presto* la loro adesione coll'importo in lire **10.**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 27 maggio 1883.

Roma I — Inscritti 25751, votanti 5817. Garibaldi Ricciotti, voti 2239; Colonna Fabrizio, 1504; Palomba Carlo, 960; Federici Romolo, 841; Cavagnari Uriele, 106. Ballottaggio fra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Elia, diretta ad estendere l'assegno vitalizio accordato dalla legge 4 dicembre 1879 a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la sua libertà e indipendenza, alle loro vedove e orfani. Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale. Parlarono i deputati Tegas, Guicciardini, Branca, Prinetti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Magistrini Pellegrino, sindaco di Castelmaggiore (Bologna).
Negro Giacomo Domenico, sindaco di Olliena (Sassari).
Poggiani Celestino, di Domodossola (Novara).
Revelli Bartolomeo, di Cuneo.
Rebaudi avv. Giuseppe, già consigliere provinciale di Porto Maurizio.
Roggero Giovanni, presidente della Società generale di mutuo soccorso degli operai in Torino.
Sanguinera Antonio, sindaco di Serravalle d'Asti (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1345** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° febbraio 1874, n. 1819, col quale fu approvata la tabella del personale insegnante nelle Università del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Regio decreto 1° febbraio 1874, numero 1819, col quale fu approvata la tabella del personale insegnante nelle Università del Regno, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1327** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA MARINA

Veduti l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Veduto il R. decreto 19 aprile 1883, n. 1291 (Serie 3ª), con cui venne istituita una Delegazione di porto a Porto Santa Venere, nella provincia di Calabria Ulteriore II (Catanzaro), compartimento marittimo di Pizzo;

Presi gli opportuni concerti col Ministro dell'Interno,

Determina quanto segue:

Alla suddetta Delegazione di porto a Porto Santa Venere è stabilita la 3ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2 annessa al succitato regolamento.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 8 maggio 1883.

F. ACTON.

Il Numero **1344** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Nostro Governo dallo articolo 9 della legge 29 aprile 1883, n. 1295 (Serie 3ª), di coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in testo unico, le disposizioni contenute nella suddetta legge ed in quelle 24 maggio 1874, numero 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767; 3 aprile 1879, n. 4810 e 14 luglio 1881, n. 301;

Viste le indicate leggi ed i RR. decreti 6 ottobre 1872, n. 1028; 14 ottobre 1873, n. 1643, ed 8 settembre 1876, n. 3323;

Visto l'altro R. decreto 31 luglio 1881, num. 380, che approvava il testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del testo unico, in data 3 luglio 1881, numero 380, delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, rimane approvato il seguente:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito:

a) Delle barbatelle, dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite, dei pali o tutori e dei sostegni di ogni sorta, delle viti già usati;

b) Delle piante e delle parti vive di piante di qualsivoglia specie;

c) Dei concimi vegetali o misti.

Art. 2. Con decreti Reali si potranno estendere, in tutto od in parte, alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale, le proibizioni espresse nell'articolo precedente. Il divieto o le discipline pel trasporto possono, entro i limiti di cui sopra, essere, con disposizione Ministeriale, applicate a territori nei quali si trovino uno o più centri d'infezione, e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati pei territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla fillossera.

Art. 3. Sono permessi, dal 1° novembre al 31 maggio, la importazione ed il transito dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

È data facoltà al Ministero di Agricoltura di permettere:

a) L'importazione ed il transito delle vinacce fermentate e delle sanse destinate a solo oggetto di estrarne olio;

b) L'introduzione, sino al 30 giugno, delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da fillossera, e ciò a solo scopo di bachicoltura.

Potrà lo stesso Ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici Istituti di botanica, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 4. In conformità del R. decreto 3 marzo 1881, numero 88 (Serie 3ª), è data facoltà al Ministero stesso di introdurre nell'isola di Montecristo magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, all'esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione della Amministrazione dell'agricoltura e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della fillossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 5. Le persone delegate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio alla sorveglianza per la ricerca della fillossera hanno diritto di entrare dovunque sono viti per praticarvi le volute indagini.

I sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere, senza ritardo, se in qualche località sianvi indizi di invasione fillosserica.

I sindaci ed i sottoprefetti, i quali venissero, per denunzia di qualsiasi cittadino od associazione od altrimenti, a notizia della presenza accertata o temuta della fillossera sopra qualsiasi pianta di vite, entro o fuori di un vigneto, debbono immediatamente, e possibilmente per telegrafo, informarne il prefetto della provincia ed il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Appena ricevuta notizia della esistenza della infezione, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dispone che, a mezzo di speciali delegati, venga ispezionata la località sospetta.

Accertata la presenza dell'insetto, il Ministero stesso, udito il Comitato per la fillossera, determina quali provvedimenti abbiano ad adottarsi per impedirne la diffusione.

Ove venga prescritto il metodo distruttivo, il Ministero ordina la determinazione delle aree infette e delle zone di sicurezza, alle quali la distruzione dovrà venire applicata. Ordina del pari la determinazione della zona di difesa.

Ove non venisse prescritto il metodo di cui sopra, il Ministero ha facoltà di accordare ai proprietari dei vigneti infetti una sovvenzione non maggiore di lire 100 per ettaro, a condizione che venga adoperato quel metodo curativo che venisse indicato dal Ministero stesso, udito l'avviso del Comitato per la fillossera.

Qualora vi concorra il parere del Consiglio provinciale, può il Governo, udito l'avviso del Comitato di cui sopra, rendere obbligatorio pel territorio di uno o di più comuni il metodo curativo di cui al paragrafo precedente; in questo caso una quota delle spese, non minore del terzo, deve essere assunta dalla provincia.

Art. 7. Qualora si ordini la distruzione dei vitigni, e la cifra delle indennità da pagarsi non ecceda la somma di lire 500, potrà intervenire un accordo fra il delegato ed il proprietario. Ove si tratti di cifra maggiore di lire 500, od il suddetto accordo non sia intervenuto, il pretore del luogo, sulla domanda del delegato per la ricerca della fillossera, prima di dare principio ai lavori, nomina un perito giudi-

ziario ed insieme a lui accede nel fondo, entro 48 ore dalla domanda fatta, per procedere, in continuazione, alla descrizione dello stato dei vitigni e degli altri vegetali che avessero a distruggersi.

Il pretore notifica agli interessati il giorno e l'ora in cui accederà sul luogo; gli interessati hanno diritto di farsi rappresentare e di fare inserire nel verbale, di cui sopra, le dichiarazioni ed i rilievi che stimassero opportuni nel loro interesse. Lo stesso diritto ha il delegato per la ricerca della fillossera, il quale dovrà indicare nel verbale gli elementi in ordine al grado d'infezione. Lo stesso delegato dovrà fare inserire nel verbale l'indicazione del numero delle viti infette e di quelle immuni nell'area infetta.

Compiuto il verbale, il delegato anzidetto dà principio ai lavori prescritti dal Ministero. I proprietari non possono arrestarne la prosecuzione; e l'autorità giudiziaria non può conoscere che degli effetti dell'atto amministrativo, esclusa ogni indagine intorno alla esistenza dello insetto ed alla opportunità dei rimedi adoperati per combatterlo.

Art. 8. Ai proprietari colpiti dalle disposizioni dell'articolo precedente sono liquidate le indennità sulle basi seguenti:

Per le viti infette sarà tenuto conto del grado d'infezione e della loro presumibile durata; per le viti sane, della loro presumibile durata in rapporto al pericolo d'invasione al quale erano esposte.

Il giudizio circa gli elementi in ordine al *grado d'infezione*, indicati dal delegato nel verbale di cui sopra, e circa la *presumibile durata* delle viti, sarà pronunziato ed indicato in apposito verbale da una Commissione permanente, nominata per ogni gruppo d'infezione, presieduta da un delegato per la ricerca della fillossera e composta di due periti, uno nominato dalla Deputazione provinciale e l'altro dal presidente del Tribunale civile, ai quali saranno corrisposti gli onorari dallo Stato, secondo quanto verrà determinato dal regolamento.

La indicazione del numero delle viti infette e di quelle immuni, di che all'articolo precedente, non può essere sottoposta al giudizio nè della suddetta Commissione, nè del magistrato.

Nel caso venga vietata la coltivazione nei terreni, ove la vite è frammista ad altre culture, il proprietario ha diritto ad una indennità corrispondente al fitto che potrebbe aversi dai terreni stessi durante il divieto, deduzione fatta dei raccolti di cui il proprietario continua ad usufruire.

Questa indennità pei terreni tenuti esclusivamente a vigneto non è corrisposta al proprietario che nel caso in cui il divieto si prolunghi al di là del periodo di resistenza assegnato alle viti, ed è calcolata secondo il fitto che potrebbe aversi dal terreno in relazione alle culture che vi si potrebbero praticare, esclusa la vite. Ove venga permessa la coltivazione di questi ultimi terreni prima che scada il periodo di resistenza assegnato alle viti, è tenuto conto dell'utile che può ottenersi dalle coltivazioni permesse in diminuzione delle somme dovute al proprietario.

Il divieto d'impiantare viti, o quello parziale di fare altre coltivazioni, anche dopo cessato il divieto di cui ai paragrafi precedenti, non dà in nessun caso ai proprietari diritto a compenso.

Art. 9. Qualora le parti non si accordino sulla scelta di un perito, la perizia è deferita alla Commissione di cui all'articolo precedente, ed in questo caso è a carico del proprietario la metà degli onorari del perito nominato dal presidente del Tribunale civile.

Qualora le parti non intendano di acquietarsi alla stima, possono, entro 30 giorni dal deposito presso la cancelleria della Pretura locale, esperire la propria azione innanzi la autorità giudiziaria.

Art. 10. Entro trenta giorni da che la perizia è stata accettata dalle parti, od è divenuta esecutiva per sentenza del magistrato, l'Erario dovrà pagare agli interessati la totale somma stabilita per gli alberi morti o deperiti e la prima annata di raccolto dei vigneti distrutti. Le altre annate saranno pagate al 1° settembre di ogni anno.

Il Consorzio delle provincie, del quale all'articolo seguente, dovrà rivalere della sua rata lo Stato, in base all'importo della totale spesa, che ricade nella competenza di ciascun anno col limite e colle proporzioni stabilite dall'articolo medesimo.

Art. 11. Le spese per ispezioni, per gli studi e per le visite, sono a carico dello Stato. Quelle per la distruzione e per l'indennità ai proprietari sono per una metà a carico dello Stato e per una metà a carico del Consorzio obbligatorio di provincie. Il carico di ciascuna provincia non potrà eccedere l'ammontare di una sovrimposta di 4 centesimi sopra ogni lira d'imposta diretta governativa. È autorizzato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a formare, udito il parere della Commissione per la fillossera ed il Consiglio di Stato, la circoscrizione dei Consorzi di provincie come sarà consigliato dalle infezioni fillosseriche scoperte o che si potranno scoprire.

Le sette provincie della Sicilia, sin dalla promulgazione della presente legge, formeranno unico Consorzio obbligatorio.

Art. 12. Per i provvedimenti contro la fillossera per l'anno 1883 sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio stesso una somma di lire 1,800,000, e nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata la somma da riscuotere a carico delle provincie. Unitamente al bilancio di definitiva previsione sarà presentata al Parlamento una relazione sullo stato dei lavori eseguiti nell'anno in corso.

Due mesi dopo la promulgazione della presente legge sarà nominata una Commissione composta di sei membri, due eletti dal Senato, due dalla Camera dei deputati e due dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per riferire al Parlamento, prima del 15 marzo 1884, e dopo la campagna fillosserica del corrente anno, sopra lo stato e le condizioni della fillossera in Italia.

Art. 13. Per l'esecuzione della presente legge è fatta facoltà al Governo del Re di nominare commissari Regi con giurisdizione sopra una o più provincie, delegando loro, in tutto o in parte, le attribuzioni del Ministero.

È pure fatta facoltà al Governo del Re di emettere mandati di anticipazione anche superiori alle lire 30,000.

Art. 14. Nessuna indennità è accordata al proprietario che avesse importata la fillossera nel proprio fondo, contravvenendo alla presente legge.

Art. 15. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura e di vivai di piante da frutta e da ornamento, nei quali fossero coltivate, promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette, per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero di Agricoltura a fine di distruggere la fillossera e di impedirne la diffusione.

Art. 16. Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti dalla presente legge, od avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati, relative ai provvedimenti indicati all'articolo 6, incorrerà in una multa da lire 51 a lire 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 17. Sarà punito con multa non minore di lire 500, e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smerci piante infette di fillossera.

Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Art. 18. Sarà provveduto mediante regolamento per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1342** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la tabella annessa al decreto Reale 2 dicembre 1866, n. 3352, concernente il riparto dei consiglieri componenti le Rappresentanze provinciali della Venezia ed in quella di Mantova;

Veduti gli articoli 156, 157 e 202 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, n. 2248, e gli articoli corrispondenti del succitato decreto;

Veduta la legge 12 luglio 1881, n. 308 (Serie 3ª), e gli articoli 72 e 109 del regolamento 8 giugno 1865, n. 2721;

Vista la tabella del censimento ufficiale della popolazione del Regno del 31 dicembre 1881, approvata col Nostro decreto 16 agosto 1882, n. 1008;

Viste le risultanze dei registri anagrafici dei comuni della provincia di Vicenza pel quinquennio 1877-81,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai distretti di Arzignano e Osiago, in provincia di Vicenza, sono assegnati due consiglieri provinciali per ciascuno, ed ai distretti di Lonigo e Marostica ne sono assegnati 4 per caduno, restando in tal modo e per questa parte modificato il riparto dei consiglieri risultante dalla tabella annessa al suaccennato decreto 2 dicembre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1343** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il decreto Reale 15 maggio 1867, n. 3712, concernente il riparto dei consiglieri componenti le rappresentanze provinciali;

Veduti gli articoli 156, 157 e 202 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, n. 2248;

Veduta la legge 15 luglio 1881, n. 308 (Serie 3ª), e gli articoli 72 e 109 del regolamento 8 luglio 1865, n. 3221;

Vista la tabella del censimento ufficiale della popolazione del Regno del 31 dicembre 1881, approvata col Nostro decreto 16 agosto 1882, n. 1008;

Vedute le risultanze dei registri anagrafici dei comuni della provincia di Perugia pel quinquennio 1877-1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al primo mandamento del comune di Perugia sono assegnati quattro consiglieri provinciali, e tre al secondo, fermo restando nel rimanente il riparto dei consiglieri risultante dalla tabella annessa al suaccennato decreto 15 maggio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 13 al 18 maggio 1883:

Sarzana Raffaele, magazziniere di vendita di generi di privativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Vernansal de Villeneuve cav. Giuseppe, intendente di finanza di 2ª classe reggente, promosso all'effettività del posto;

Rossi Melchiade Daniele, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Porcu Giuseppe, controllore di 1ª classe nei magazzini di deposito di generi di privativa, id. id.;

Selli Angelo, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze, promosso alla 2ª;

Sciaccaluga cav. ing. Nicolò, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato caposezione di 2ª classe;

Berta cav. Gaetano Eustachio, ricevitore del registro all'ufficio delle successioni in Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Floris cav. Fedele, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.;

Rota Rossi Carlo, vicesegretario di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vitali Giovanni, archivista di 1ª classe id., id. per motivi di salute;

Formenti Guglielmo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Emilia, nominato archivista di 3ª classe in quella di Pavia;

Mazzarelli Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Genova, id. id. id. ivi;

Bogliolo cav. Felice, già esattore delle imposte dirette, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;

Marra Achille, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito in quella di Lecce;

Scrofani Salvatore, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Catanzaro, id. di Catania;

Severi Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Arezzo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1883 è stata revocata la concessione della miniera di antracite, detta *Corongin*, posta nel comune di Seui, circondario di Lanusei, provincia di Cagliari, ed appartenente alla Società genovese di miniere in Sardegna, ed alla Compagnia generale delle miniere per effetto del R. decreto 2 settembre 1877.

R. CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO DI FIRENZE

Avviso.

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Giovacchino di Firenze,

Veduto l'articolo 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874,

Bandisce:

Che nel detto Conservatorio è rimasto vacante un posto di grazia a mezza retta.

Le domande, per il posto vacante, dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della pubblicazione del presente concorso, e dovranno avere i seguenti documenti:

1. La fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato;
2. La fede comprovante la età della fanciulla;
3. Una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche, e la civiltà ed onoratezza della famiglia e circa le particolari benemerenze della medesima, sia per servigi prestati allo Stato, sia per servigi prestati al comune o alla provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette, nè maggiori di anni dodici.

Firenze, maggio 1883.

L'Operaio: Senatore B. Paoli.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 3 al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero, e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 e mezza ant. del giorno 3 luglio prossimo nella segreteria dell'Istituto.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario-economo dell'Istituto una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una, da munirne la patente.

Bologna, addì 21 maggio 1883.

Il Direttore: Panzacchi.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

Giusta le disposizioni approvate col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che col giorno 2 luglio prossimo venturo avrà principio presso quest'Accademia la sessione d'esami per gli aspiranti d'ambo i sessi che domandano di ottenere la patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio della presidenza non più tardi del giorno 28 giugno p. v., corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

a) Attestato di nascita, da cui risulti avere il candidato compiuto il ventesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 8 antimeridiane del suddetto giorno 2 luglio, nell'ufficio della presidenza.

Gli esami saranno dati da una Commissione, presieduta dal presidente dell'Accademia, a norma del programma esposto nella circolare 19 luglio 1869, n. 254, e del regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consteranno delle seguenti prove:

1. Misurare e disegnare le proiezioni e le sezioni di una macchina;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso;
3. Schizzar dal vero qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno;
4. Esame verbale, il quale comprenderà:
   a) Le costruzioni grafiche del disegno geometrico;
   b) Il metodo delle proiezioni;
   c) Le sezioni piane e le intersezioni dei solidi.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani dell'ispettore economo una tassa di lire venticinque.

A questa sessione potranno presentarsi a ripetere un parziale esame quelli fra i candidati che nella precedente non superarono in una materia la prova.

Milano, 14 maggio 1883.

Il Presidente: Luigi Bisi.

Il Segretario: F. Sebregondi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1883.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 15 maggio 1883.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

DISTINTA *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo Consolato nel 1º trimestre 1883.*

Battozzini Luigi, d'anni 63, morto a Temescal (California), li 13 marzo 1873.
Matteo Guido, d'anni 40, morto in San Francisco li 6 settembre 1882.
Jacquemod Giovanni Battista.
Patrone Antonio, da Genova, morto a Forest City (California), li 28 settembre 1882.
Alozio Giovanni, da Cortiglione, d'anni 45, morto a Los Angeles, li 3 gennaio 1883.
Cuneo Francesco, d'anni 18, morto in Amador City (California), li 4 gennaio 1883.
Brizzolara Francesco, da Borzonasca, d'anni 87, morto a San Luis Obispo, li 10 gennaio 1883.
Ratto Carlo da Soglio (Chiavari), d'anni 46, morto in San Francisco, li 4 febbraio 1883.
Aprile Nicola, da Albissola Marina, d'anni 86, morto in San Francisco, li 4 febbraio 1883.
Arata Andrea, d'anni 63, morto in San Francisco, li 5 febbraio 1883.
Lafranchi Damiano, da Finalborgo, d'anni 43, morto a Santa Cruz (California), l'8 febbraio 1883.
Giovanola Antonio, d'anni 73, morto in San Francisco, l'8 febbraio 1883.
Rocca Colomba, di Chiavari, d'anni 67, morta in San Francisco, li 14 febbraio 1883.
Pasquini Giuseppe, da Pieve San Paolo (Lucca), d'anni 22, morto a Santa Rosa, li 17 febbraio 1883.
Prospero Chiesa, da Camogli, d'anni 49, morto in San Francisco, li 17 febbraio 1883.
Delucchi Antonio, da Varese Ligure, d'anni 40, morto a Volcano (California), li 23 febbraio 1883.
Lucchetti Luigi, da Varese Ligure, morto a Los Angeles, li 26 febbraio 1883.
Demartini Carlo, d'anni 32, morto in San Francisco, li 28 febbraio 1883.
Piras Sebastiano, da Cabras (Sardegna), d'anni 48, morto in San Francisco, li 3 marzo 1883.
Perazzo Achille, d'anni 47 morto in San Francisco, li 5 marzo 1883.
De Maria Giovanni, morto in Yankee Jim's (California), l'8 detto.
Baffico G., morto in Eureka (Nevada), d'anni 69, l'8 detto.
Steffani Pietro di Antonio, da Asiago (Vicenza), d'anni 46, morto in San Francisco, il 25 detto.
Bondanza Romilda, da Croce Fieschi (Genova), d'anni 13, morta in San Francisco, li 29 detto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Inghilterra, il signor Chopper ha domandato al governo se sia vero che sono stati conclusi col Madagascar degli accordi relativi alla tassa d'importazione sulle bevande alcooliche. Lord Fitz-Maurice rispose che sarà firmata prossimamente una convenzione simile a quella conclusa col re di Siam.

Sir Hicks-Beach ha chiesto, nella stessa seduta, se le condizioni della ristorazione di Cetywayo nello Zululand, quali furono dettate dal governo di Sua Maestà, non implicano, per Cetywayo, l'impegno di non fondare nessun sistema militare nel suo territorio; di rispettare i confini dei territori dei suoi vicini; di non far la guerra a nessun capo e a nessun popolo indigeno senza il consenso del governo britannico, e di sottoporsi al giudizio del governo inglese nell'assestamento delle controversie non ancora appianate, con un capo, un popolo od un governo indigeno qualunque.

Desidero di sapere inoltre, soggiunse sir Beach, se collo stabilire delle stazioni militari o con attacchi contro i suoi vicini, Cetywayo non ha infranto i suoi impegni, e, nell'affermativa, se il governo di Sua Maestà ha l'intenzione di insistere per l'adempimento di questi impegni, o se tolle-

rerà che la convenzione conchiusa rimanga lettera morta, come certi articoli della convenzione conclusa col Transvaal.

Il signor Ashley, a nome del governo, dichiara che l'interpellante potrà da se stesso giudicare la condotta di Cetywayo, consultando il testo della convenzione conchiusa con lui.

La seconda parte dell'interpellanza, proseguì il signor Ashley, sembra costituire una specie di attacco contro il governo, anzichè una domanda d'informazione. Comunque, io presumo che l'onorevole interpellante desideri anzitutto di sapere se le ultime notizie ricevute dallo Zululand richiedano, ad opinione del governo, un intervento attivo dell'Inghilterra. Ed io mi limiterò a dire che nulla finora sembra rendere necessario un siffatto intervento.

Il signor Hicks-Beach replicò che crede di non avere mai inteso una risposta meno soddisfacente. Per intanto si limita ad annunziare che esaminerà coi suoi amici quale sarebbe il miglior mezzo di richiamare l'attenzione del Parlamento sulla questione.

Lord Churchill domanda se l'eccidio di seimila uomini dell'esercito di Cetywayo non costituisce agli occhi del governo un fatto abbastanza grave per obbligarlo ad intervenire.

Il signor Ashley consiglia al nobile lord di studiare le clausole della convenzione prima di insistere sulla sua interpellanza.

Lord Churchill risponde che ripresenterà la sua interpellanza in altra seduta.

Sir Hicks-Beach domanda quando il governo comunicherà al Parlamento i documenti relativi alla quistione dello Zululand.

Risponde il signor Ashley che per il momento non è in grado di dichiararlo con precisione.

Nella seduta del 28 maggio, lord Fitz-Maurice, rispondendo al signor Cowen, disse che ha ragione di credere che le notizie della conclusione di una convenzione tra il Chilì ed il generale Iglesias siano vere. Però, soggiunse Fitz-Maurice, il governo non ha avuto in proposito nessuna notizia ufficiale, e attesochè l'autorità del generale Iglesias è ancora discussa, non si potrebbe fino da ora assicurare che la convenzione conclusa condurrà necessariamente al ristabilimento della pace.

Nella seduta del 29 maggio, lord Fitz-Maurice ha dichiarato che il ministero degli esteri non aveva sgraziatamente la facoltà di costringere il governo bulgaro ad eseguire l'articolo 10 del trattato di Berlino, relativo al riscatto della linea ferroviaria di Varna. Nel mese di marzo ultimo, disse il sottosegretario di Stato, il gabinetto inglese propose di sottoporre l'interpretazione del detto articolo ad una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli, ma l'offerta restò senza risposta, malgrado l'insistenza del rappresentante inglese a Sofia.

Fu annunziato da parecchi giornali che il governo rumeno, con una sua circolare, ha fatto sapere alle grandi potenze che non accettava le decisioni della Conferenza di Londra, perchè esse recavano offesa alla sovranità della Rumenia riconosciuta dall'Europa. Il *Fremdenblatt* di Vienna, in un suo articolo sull'argomento, si esprime come appresso:

« È naturale che non si potrebbe contestare al governo rumeno il diritto di prendere, in questa faccenda, l'atteggiamento che, a suo avviso, meglio corrisponde ai suoi interessi. Ma il punto di vista che hanno adottato le potenze europee in questa questione, e nominatamente per quel che concerne l'esecuzione dell'articolo 54 del trattato di Berlino, terminerà coll'essere ammesso. Trattasi di sapere se è questa una questione puramente interna della Rumenia, o se essa ha pure un'importanza politica per l'Europa. »

L'*Agenzia Havas* comunica con riserva ai giornali il seguente dispaccio, nel quale sono accennate le opinioni che sembrano prevalere nel governo chinese.

Le ultime notizie da Pekino, dice il dispaccio, che è in data Hong-Kong, 28 maggio, annunziano il prossimo arrivo del nuovo ambasciatore di Francia, signor Tricou. Questi non potrà ricevere che fra alcuni giorni le sue credenziali, ma non per ciò i negoziati subiranno ritardi, avendo l'ambasciata chinese a Parigi, sopra domanda del ministro degli esteri di Francia, signor Challemel-Lacour, fatto accreditare il signor Tricou presso il governo chinese.

Gli avvenimenti di Hanoi hanno prodotto nella colonia europea a Hong-Kong come a Shang-Hai una vivissima impressione. Si spera tuttavia che il conflitto sarà localizzato. Le disposizioni del governo chinese, quali appariscono dal linguaggio che prevale nelle sfere ufficiali di Pekino, non sembrano assolutamente ostili alla Francia, e fanno fede del desiderio di giungere ad un accordo con questa potenza.

Il governo chinese si duole bensì degli ostacoli posti dalla Francia al commercio chinese nel Tonkino, e della continuazione delle operazioni militari francesi in quel paese dopo il richiamo delle truppe chinesi ottenuto dal signor de Bourée. Ma nulla finora indica che siasi trattato di rompere le relazioni diplomatiche, ed ancora meno di un intervento armato della China in favore degli Annamiti.

Le autorità chinesi smentiscono assolutamente che truppe regolari chinesi abbiano partecipato ai combattimenti seguiti nel Tonkino. Esse ammettono tuttavia che un certo numero di chinesi abbiano potuto venire arruolati dalle Bandiere Nere che essi considerano come truppe regolari dell'imperatore di Annam.

Il governo chinese prende talune misure di precauzione al confine tonkinese, ma non immagina di impedire ai francesi di ottenere la loro rivincita sugli annamiti. Soltanto, e questo è il punto caratteristico, esso sembra ben risoluto a voler mantenere sul Tonkino i suoi diritti di alta sovranità; di non ammettere la conquista di quel paese

da parte di una potenza estera, e di non non volere il protettorato francese che sotto certe condizioni.

Secondo il *Times*, un corpo di seimila chinesi armati all'europea si trova già concentrato sulla frontiera del Tonkino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 31. — I ministri di Spagna e di Portogallo fissarono le basi di un trattato di commercio ispano-portoghese.

Re Luigi è partito stanotte; la regina partirà il 3 giugno per l'Italia, passando per Barcellona e Marsiglia.

NEW-YORK, 31. — Oggi, mentre una folla immensa trovavasi sul nuovo ponte costruito fra Brooklyn e New-York, si udì il grido: « Il ponte rovina! » Gran panico. Parecchi morti e feriti.

BERLINO, 31. — Il conte Pietro Schuwaloff, la cui salute è ristabilita, giunse iersera da Parigi colla contessa sua moglie, e si tratterrà qui qualche giorno prima di ripartire per la Russia.

FIRENZE, 31. — Per una frana avvenuta stanotte in un pozzo della galleria di Pracchia, è interrotta la linea porrettana. I treni dell'Alta Italia furono obbligati a fermarsi a Porretta.

PARIGI, 31. — Il *Gaulois* ha da Berlino: « Tre corazzate chinesi, con cannoni di campagna e batterie destinate alle fortezze della China, partiranno da Kiel entro la prossima settimana. »

BRUXELLES, 31. — La Camera, onde sventare le mene degli speculatori, approvò la esazione provvisoria immediata delle nuove imposte, le quali daranno i 22 milioni corrispondenti al *deficit*.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Si dice che, causa il disaccordo fra il kedivè e Kadri pascià, inviato del sultano, il kedivè rifiuterà l'ordine dell'Imtiaz offertogli dal sultano. »

DUBLINO, 31. — Un *meeting* della *Land League* tenuto a Sexton criticò vivamente la circolare del Papa all'episcopato irlandese, e dichiarò che gli irlandesi si opporranno energicamente a qualsiasi restrizione del diritto di agitazione, sola arma di cui dispongano ancora per realizzare le loro speranze.

PARIGI, 31. — Il viceammiraglio Gueydon, ex-governatore dell'Algeria, biasima le imprese coloniali della Francia.

VARSAVIA, 31. — Il governatore, generale Albedinsky, è morto.

MOSCA, 31. — La calma è perfetta.

La cerimonia della traslazione delle insegne imperiali nell'interno del palazzo alla sala dei banchetti è riuscita solenne. In questa sala avrà luogo stasera il pranzo offerto al clero, ai dignitari ed alle dame delle due prime classi.

Si fanno grandi preparativi per la festa popolare che avrà luogo sabato nelle vicinanze del palazzo Petrowski.

Il ballo che sarà dato stasera dalla nobiltà di Mosca si prevede che riuscirà splendido. V'interverranno l'imperatore, l'imperatrice e tutta la Corte.

SINGAPORE, 31. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per l'Italia.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dichiara che l'Inghilterra ed il Messico acconsentono a mandare simultaneamente inviati speciali a Londra e a Messico per negoziare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

Baring sostituirà Malet al Cairo col medesimo titolo, rango e funzioni.

BRESCIA, 31. — Lo sciopero dei pellattieri continua. Oggi una Commissione di operai si è recata dal prefetto, che deliberò di creare tre probiviri, uno nominato dal Governo, un altro dai proprietari ed un terzo dagli operai, incaricati di risolvere la questione.

PARIGI, 31. — *Senato* — Saintvallier, essendo Challemel-Lacour indisposto, aggiornò la sua interrogazione sul Tonkino; tuttavia esprime rammarico per i morti di Hanoi e simpatie per i superstiti *(Applausi)*.

Broglie interpella sui manuali per l'insegnamento; rimprovera al governo d'imporre ai ragazzi ed ai genitori libri che violano la neutralità della scuola; critica la condotta del ministero.

Ferry risponde che il governo non fece che difendersi contro nemici che sollevano le passioni religiose, poichè la campagna contro i manuali è politica più che religiosa; il ministero non violò le sue promesse, promise la neutralità religiosa, non la neutralità filosofica nè politica; l'insegnamento morale nella scuola contiene nozioni di umanità comuni a tutte le religioni.

Ferry continua dimostrando che i libri proibiti non contengono alcun oltraggio alla morale, ed hanno contro di sè soltanto una decisione della Congregazione dell'Indice, di cui il governo non deve tener conto. Ferry soggiunge che avvennero in questo affare cose singolari: il decreto dell'Indice passò disopra all'ambasciatore di Francia in Roma e al Nunzio di Parigi per venire ad appiccare l'incendio in Francia; tuttociò era bene combinato; ma se il governo si fosse lasciato cogliere in questo tranello, sarebbe indegno di dirigere l'amministrazione pubblica; il governo vuole vivere in buona intelligenza con il Vaticano, ma coloro che sostengono questa lotta sono i peggiori nemici del Concordato; i vescovi che scomunicarono gente per aver letto i manuali commisero una indegnità; il governo l'ha punita e la punirà ancora. Il ministro dichiara che proporrà al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che i manuali per l'insegnamento non si adottino che dopo passati sotto gli occhi del ministro.

Ferry spera che questo sarà un mezzo per ristabilire la pace.

Chesnelong sostiene che i manuali violano la neutralità della scuola, e protesta contro tale oppressione delle coscienze.

Ravignan presenta un ordine del giorno che protesta contro la violazione della neutralità religiosa.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con 175 voti contro 75.

PARIGI, 31. — Il *Temps* crede sapere che il recente viaggio del signor De Giers ebbe lo scopo di informare le potenze che la Russia sarà obbligata a cercare in Armenia un equivalente della occupazione inglese in Egitto. Gladstone — dice il *Temps* — prendendo l'Egitto, non soltanto ha perduta la benevolenza della Francia, ma ha riaperta la questione d'Oriente, ed ha fornito alla Russia un pretesto di compiere immensi progetti, la cui ultima tappa sarà la conquista dell'India inglese.

BERLINO, 31. — Il ministro della guerra dichiarò alla Commissione sul progetto delle pensioni militari, che considera inaccettabile il progetto anche colle concessioni contenute nell'emendamento Benningsen, ma che il ministero riserva la decisione al Consiglio federale.

LEMBERG, 31. — Felinski, ex-arcivescovo di Varsavia, è giunto, e visitò gli arcivescovi dei due riti ed il governatore.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 giugno 1883, all'ora 1 pomerid., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Cannoni antichi a retrocarica. — L'*Eufrate*, giornale ufficiale di Aleppo, ci apprende che in un sotterraneo della cittadella di Aleppo furono testè rinvenuti due cannoni antichi fabbricati circa tre secoli fa.

Quei cannoni sono in ferro battuto, si caricano dalla culatta ed hanno una gran somiglianza con i cannoni del sistema Krupp.

Sull'anima del cannone si vede una iscrizione che indica la data della fabbricazione ed il nome del fabbricante, che nomavasi *Halebli Moustafà Osia*.

La composizione chimica del Mar Morto. — La composizione chimica del Mar Morto varia secondo le stagioni, la quantità di pioggia caduta, ecc.; l'osservazione prova che la densità delle sue acque, alla superficie, varia tra 1,021 ed i 1,164 e si eleva a 1,256 a una profondità di circa mille piedi. L'analisi chimica mostra pure che gli elementi di cui si compongono le sue acque sono assai differenti in ragione della profondità. La proporzione di *bromo*, per esempio, essendo di 0,167 per 1000, alla superficie, e di 0,709 a 984 piedi di profondità.

Il *jodio* ed il *fosforo* sembrano mancare completamente: l'assenza di quest'ultimo è attribuita in parte alla mancanza di vita animale; non vi si rinvenne argento. Varie analisi chimiche, come degli studi geologici, condussero a concludere che la materia salina del Mar Morto sia dovuta a sorgenti minerali che abbiano esistito in un'epoca remota, in gran numero, tanto nel suo proprio bacino quanto nelle vicinanze, sorgenti di cui ne esiste ancora qualcuna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le industrie della provincia di Roma (*).

Credono alcuni, e son forse i più, che non valga la pena di occuparsi intorno allo studio delle industrie di una data regione, se queste non sieno già abbastanza progredite, e pervenute allo stadio dei grandi opificii, ove al suono della campana si regola il lavoro di centinaia di operai e di macchine potenti. Noi invece crediamo che quanto queste, e forse più di queste, sia interessante e fecondo di ammaestramenti lo studio delle industrie incipienti o suscettibili di perfezionamento e di ulteriore sviluppo. E però abbiamo letto con piacere e con attenzione la interessante memoria pubblicata dal comm. Ellena sulle industrie della provincia di Roma, le quali si trovano appunto in tali condizioni. Grazie all'abbondanza delle forze idrauliche, come saggiamente osserva l'egregio autore, la provincia di Roma diverrà — in un tempo, speriamo, non troppo lontano — un centro industriale; e ciò quand'anche non si voglia tener conto delle industrie artistiche che già rappresentano una somma notabile d'interessi.

L'Ellena passa in rivista l'una dopo l'altra, con dovizia di dati statistici e ottimi commenti, le principali industrie della provincia, quali: l'allevamento del bestiame, il lanificio, la bachicoltura e l'arte della seta, la coltivazione e l'industria della canapa e del lino, la tessitura casalinga, la fabbricazione dei cappelli, le fabbriche di carta, le conce di pelli, la produzione dei legnami ed i lavori che vi si attengono, le industrie chimiche, le metallurgiche, le fabbriche di gas, le officine meccaniche, l'industria ceramica, gli opifici governativi, le fabbriche soggette alla vigilanza del Governo, le industrie artistiche e in ultimo la tipografia.

—

Fra tutte le industrie dette agricole primeggia nella provincia romana quella dell'allevamento del bestiame, favorito dalla grande estensione dei pascoli. Vi si contano infatti più di 700,000 capi di bestiame ovino, dei quali una metà appartiene al circondario di Roma. La produzione della lana ascende a più di 5000 quintali, e più di quattro quinti di essi vengono esportati. La qualità della lana è raggrinzata come quella della pecora spagnuola, ma generalmente meno fina: però è più candida e lucente e meno ricca di materie setacee: è di mezzana lunghezza e viene generalmente classificata fra quelle da pettine. Il suo prezzo — e questa è la più sicura testimonianza della sua buona qualità — supera di venti e fino di trenta per cento quello delle altre lane indigene, e la sua produzione è favorita non solamente dalla bontà delle razze, ma anche dalla sempre crescente ricerca delle lane da pettine all'estero, poichè l'industria locale trae poco profitto da questa eccellente materia prima, una metà della quale viene spedita alle fabbriche del Veneto e di Biella, e molta anche in Francia.

(*) Memoria di VITTORIO ELLENA, pubblicata negli *Annali di Statistica*, serie 3ª, vol. 2.

L'industria laniera della provincia romana non corrisponde infatti alla produzione della lana, sebbene essa sia tutt'altro che insignificante. Vi sono nella provincia ben 34 opifici, con 15 cavalli di forza motrice a vapore e 39 idraulica, che occupano 212 operai per la filatura e 404 per la tessitura, e sono provvisti di 5506 fusi, di 12 telai meccanici e di 135 telai a mano, oltre 88 telai sparsi a domicilio dei contadini e destinati essi pure alla tessitura della lana. Questa statistica si riferisce all'anno 1876, e in essa non era stata compresa una fabbrica di pannilana a Tivoli che possiede sedici telai meccanici, trae i filati dall'estero e produce tessuti ad uso nostrale e ad uso inglese.

Ma le cifre suesposte ci dicono per se stesse che i 34 opifici sono soverchiamente piccoli, il che impedisce il rapido progresso dell'industria, tenendo troppo alte le spese generali. Il numero degli operai appare soverchio di fronte al lavoro: occorrono infatti 47 operai per far muovere mille fusi e quasi quattro operai per ogni telaio. Il loro salario varia da 75 centesimi a cinque lire.

Avvertiremo che l'industria della lana ricevette un grave colpo con l'annessione di Roma al resto del Regno; i dazi sulla lana erano negli Stati pontifici molto più alti, sicchè le fabbriche romane furono esposte ad un tratto a più facile concorrenza degli opifici esteri e dovettero affrontare senza alcuna difesa le fabbriche della Venezia, del Piemonte e della Toscana, molto piu vigorose. E se non furono spente dalla lotta ineguale, ciò si deve attribuire più che altro alla bontà dei prodotti e particolarmente dei borgonzoni verdi da cappotto, rinomatissimi per la loro durata.

La produzione della seta è assai scarsa, sebbene non manchino i gelsi e il Comizio agrario di Roma si adoperi con amore per diffondere l'allevamento dei bachi. Nell'anno 1880 la produzione fu di 42,254 chilogrammi di bozzoli, e nel 1881 di 54,341 chilogrammi. Le filande sono in numero di 21 e impiegano 149 operai per la trattura, 4 per la torcitura, 90 per la tessitura. L'industria serica, come si vede, non è gran cosa, ma accenna ad un progresso; però, come osserva l'autore, per rifiorire bisogna che pigli altre vie. Occorrono veri opifici, e qui ove la forza motrice non manca, sarebbe agevole dotarli di telai meccanici, per la fabbricazione di stoffe leggere, di nastri, di oggetti opportuni ai mestieri del cappellaio, del calzolaio ed altri. Le attitudini degli operai non fanno difetto, nè mancano maestri valentissimi.

La coltivazione della canapa e del lino ha una certa importanza, nonostante che la relazione sulle condizioni agrarie dell'Italia nel quinquennio 1870-1874 affermi che nella provincia romana la detta coltura è *pochissimo significante, se non affatto nulla*. Risulta invece dalle ricerche fatte per cura della provincia, che quella coltura ha luogo in 164 comuni, con 2267 ettari di terreno per la canapa, 908 pel lino, 205 destinati a coltura promiscua: in tutto 3380 ettari. Primeggia per la coltura della canapa il circondario di Viterbo, per quella del lino il circondario di Frosinone; sono entrambe scarsissime negli altri tre circondari della provincia.

La produzione della filaccia è di 10,110 quintali, cifra molto debole in confronto dei terreni occupati, corrispondendo a circa 300 chilogrammi per ettaro, mentre la coltivazione di queste piante trova nella provincia terreni acconci ed il migliore elemento di buona riuscita, ossia il concime abbondante.

La filatura a mano ha luogo in tutti i comuni dove si produce la materia prima: i telai a mano raggiungono la cifra di 1278, ai quali se ne debbono aggiungere altri 90 assegnati dalla statistica alla tessitura di materie miste. Sono invece ignote la filatura meccanica e la tessitura con telai automatici della canapa e del lino, industrie che suppongono un alto grado di operosità economica e richiedono pel loro impianto copiosi capitali di denaro e di intelligenza.

L'industria dei cordami è esercitata nei comuni di Roma, Acquapendente, Frosinone, Subiaco e Viterbo, ed occupa circa ottanta operai, senza parlare del bagno di Civitavecchia nel quale anche si fabbricano corde.

Un'altra industria che a Roma potrebbe essere suscettibile di grande incremento è quella dei fiori finti. Una fabbrica aperta nel 1876 ha fatto buoni affari, ma ciò nonostante l'importazione dalla Francia è sempre molto ragguardevole.

La tessitura del cotone occupa 922 telai sparsi nelle case dei contadini, oltre 21 opifici con 488 operai e 329 telai attivi, tutti a mano, eccetto due nell'opificio di Viterbo, i quali si giovano di forza idraulica. Nella provincia manca la filatura del cotone, e i filati si traggono in parte dall'estero e molto più dall'Italia settentrionale, e se ne fanno tessuti lisci e spinati di qualità molto ordinaria ma di lunga durata.

Oltre ai detti opifici, sonvene altri 10 per la tessitura delle materie miste, con 118 operai, 4 telai meccanici e 49 a mano.

L'industria dei cappelli, affine alle industrie tessili propriamente dette, occupa, secondo la statistica del 1876, 22 opifici e 57 operai; ma le ricerche fatte posteriormente dall'Amministrazione provinciale annoverano altri 10 opifici. Nessuno di essi fa uso di forza idraulica od a vapore.

—

Un'industria abbastanza florida e che col tempo sarebbe suscettibile di molto maggiore sviluppo è quella della carta, la cui produzione basta già al gran consumo che se ne fa in un centro importante qual è Roma. Infatti si contano nella provincia 18 fabbriche di carta, che fanno uso tutte di forza idraulica ed occupano 607 operai. Si servono come materia prima dei cenci di tessuti vegetali, ma in alcune si comincia a far uso della paglia, ed in una fabbrica di Tivoli si adopera l'amianto per la fabbricazione dei cartoni. La produzione totale è di 16,000 quintali all'anno di carta bianca da scrivere e da stampa, e carta da involti. I salari degli operai sono di lire 0 56 pei fanciulli, 0 70 per le donne e 1 70 per gli uomini, con orari da 8 a 10 ore.

—

L'industria della concia delle pelli è molto limitata, essendovi addetti in tutta la provincia non più di 200 operai in 39 opifici. I pellami ed i cuoi romani si adoperano solo nei lavori ordinari. Ma anche questa è un'industria che sarebbe suscettibile di grandissimo sviluppo nella nostra provincia per l'abbondanza delle acque, la facilità d'acquisto delle materie concianti e la sufficiente valentia degli operai.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,8	13,0
Domodossola	coperto	—	21,0	13,9
Milano	coperto	—	23,0	16,0
Verona	coperto	—	21,7	16,4
Venezia	3|4 coperto	calmo	22,3	16,9
Torino	coperto	—	21,5	15,4
Alessandria	piovoso	—	20,6	15,6
Parma	coperto	—	20,8	15,1
Modena	3|4 coperto	—	20,8	16,1
Genova	nebbioso	calmo	21,5	15,2
Forlì	1|2 coperto	—	21,2	11,0
Pesaro	coperto	calmo	21,2	16,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	18,9	15,5
Firenze	coperto	—	21,8	15,5
Urbino	3|4 coperto	—	18,5	12,8
Ancona	coperto	calmo	21,7	16,3
Livorno	coperto	calmo	19,5	16.0
Perugia	coperto	—	21,0	14,6
Camerino	nebbioso	—	19,0	13,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	22,9	16,0
Chieti	nebbioso	—	22,8	12.9
Aquila	coperto	—	24,0	13,3
Roma	piovoso	—	25,5	16,3
Agnone	piovoso	—	22,9	12,4
Foggia	coperto	—	28,2	16,4
Bari	1|4 coperto	calmo	23,0	16,0
Napoli	coperto	legg. mosso	25,6	16,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	24,8	14,0
Lecce	1|4 coperto	—	26,8	17,0
Cosenza	sereno	—	30,0	15,5
Cagliari	coperto	legg. mosso	24,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	19,4
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	24,8	17,2
Palermo	3|4 coperto	mosso	27,0	16,0
Catania	sereno	calmo	25,0	16,6
Caltanissetta	sereno	—	24,0	11,4
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	25,6	15,4
Siracusa	sereno	calmo	25,1	16,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 maggio 1883.

In Europa pressione elevata 769 all'occidente della Francia, minima 757 al centro della Russia. Larga e secondaria depressione 762 sulla penisola italiana e balcanica.

In Italia nelle 24 ore pioggie al centro e sud; barometro disceso; temperatura abbassata fuorchè al sud.

Stamane cielo sereno al sud-est del continente e sulla Sicilia, generalmente coperto al centro e nord; venti deboli e vari, predominio delle alte correnti del 3° quadrante; barometro variabile da 761 a 764 da Roma all'estremo sud-ovest.

Mare calmo in generale.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche temporale e pioggiarella.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
31 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,1	760,6	760,5	760,9
Termometro	17,7	21,0	20,8	18,0
Umidità relativa	82	65	73	80
Umidità assoluta	12,35	11,98	13,33	12,32
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	20,6	14,0	0,0
Cielo	coperto piove leggermente	coperto goccie	cumuli nembo ad E	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,9; R. = 18,32 | Min. C. = 16,3; R. = 13,04.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,15.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	93 22 ½	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 82 ½
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	* 96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0|0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	542 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	579 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	437 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1032 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0|0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 95
4 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0|0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0|0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0|0 (1° genn. 1883) 93 20, 93 25 fine corr.

Banca Generale 542, 542 ½, 543 fine corr.

* Ex-cupone.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 31 maggio 1883:

Consolidato 5 0|0 lire 92 70.

Consolidato 5 0|0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 52 50.

Consolidato 3 0|0 lire 54 42 50.

Consolidato 3 0|0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 12 50.

V. Trocchi, *presidente.*

Provincia e Circondario di Roma
Comune di Marano Equo

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 1908, che da Marano Equo arriva alla provinciale Valeria Sublacense.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso), in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testi.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Marano Equo, addì 4 giugno 1883.

Il Sindaco: P. FILIPPETTI.

3101 *Il Segretario comunale*: L. ZUCCARI.

AVVISO PER MIGLIORIA.

È stata deliberata provvisoriamente la vendita in un solo lotto di due possessioni in villa Sesso, dell'estensione, in totale, di ettari 58 86 96, a corpo e non a misura, l'una denominata *Canalina*, l'altra *Menozzi*, di proprietà di questo Municipio, pel prezzo complessivo di lire 80,000, sotto l'osservanza del capitolato, visibile presso questa segreteria.

Il termine delle migliorie per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane delli 20 giugno prossimo.

L'offerta dovrà essere garantita col deposito di lire 8000 in denaro o in pubblici valori al corso del listino di Borsa, e di lire 4000 in conto delle spese del contratto.

Dalla Segreteria municipale, Reggio nell'Emilia, li 18 maggio 1883.

3107 D. FERRARI, *Segretario*.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Castelvetrano, via Monastero, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mazzara del Vallo, e del presunto reddito lordo di lire 319 75.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 25 maggio 1883.

3064 *L'Intendente*: GALLONI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le Industrie ed il Commercio d'Italia

Sede in Firenze — *Capitale versato L.* 5,000,000.

Si avvertono tutti gli interessati, che non avendo voluto la cancelleria del Tribunale civile di Firenze ricevere, a forma dell'articolo 88 dello statuto della Banca, il deposito di una copia autentica del bilancio relativo alla gestione di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882, il bilancio stesso sarà depositato e reso ostensibile a chiunque ne faccia richiesta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, fino al 13 giugno prossimo, pel quale è convocata la generale adunanza degli azionisti, all'oggetto di prenderne cognizione a tutti e per tutti gli effetti, nella sede della Banca stessa posta in Firenze, via dei Giraldi, n. 11.

Firenze, li 28 maggio 1883.

3126 *Il Direttore*: LUIGI RIDOLFI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 28).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso pari e superiori al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 12 maggio 1883, n. 23, e provvisoriamente deliberate il 22 maggio corrente, giusta l'avviso d'asta n. 26, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI da provvedersi	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali per ogni 100 lire	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.	L C.	L. C.
1	Cappelli sguarniti per alpini	Num.	2000	4 90	9800	1	2000	9800	980	1	15 58	5 »	7859 50
2	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo .	»	700	5 50	3850	1	700	3850	385	1	20 17	5 »	2919 78
3	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2400	1	30000	2400	240	1	18 58	5 »	1856 38
4	Parti di bastoni per teli da tenda .	»	50000	0 25	12,500	2	25000	6250	625	1 1	16 71 17 81	6 73 5 25	4855 29 4867 19
5	Sottopiedi da uose	Paia	30000	0 12	3600	1	30000	3600	360	1	26 60	5 »	2510 23

Osservazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, nel termine di giorni novanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai fornitori l'approvazione dei rispettivi contratti.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Perciò il giorno 7 giugno prossimo venturo, alle ore due pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 12 maggio 1883, n. 23.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 28 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

3105

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1950) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 16 giugno 1883, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9456	9675	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dalla Cappellania I Perla in Montefiascone — Podere con casa colonica, intersecato da strade, boschivo, pascolivo, seminativo, olivato, alberato, vitato e cannetato, in contrada Poggeri o Valle Rosceto, confinante con Guarducci Paolina, fratelli Parroni, eredi Della Casa, Lampani Alessandro, Romitelli Perla Giuseppe. In mappa sez. V, nn. 72 e 241, e sez. VI, con i nn. 1287, 1288, 1386, 1387, 1393, 1394, 1395, 1396, 1398, 1399, 1400, 1401, 1727, 1728, 1731, 1732 (1, 2 e 3), 2185, 2186, 2189, 2190, 2191, 2225, 2227, 2228 e 2229. Estimo scudi 536 70. Affittato.	26 57 30	265 73	10,150 91	1015 09	500 »	100 »

Roma, addì 30 maggio 1883. 3133 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI PISTICCI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno diciotto del prossimo mese di giugno, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, ed innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, si procederà col metodo degl'incanti ad estinzione di candela vergine, all'affitto della difesa comunale denominata Salice nell'agro di questo Comune, ad uso esclusivo di pascolo, giusta i patti e le condizioni specificate nel relativo capitolato ostensibile in questa segreteria municipale, e di cui le più rilevanti sono le seguenti:

1. Non sarà ammesso alla subasta chi non avrà eseguito a garanzia della medesima il deposito di lire 500; e non vi sarà aggiudicazione se non in persona fornita di garante solidale solvibile, ovvero che esegua il deposito di lire 600 di rendita del Debito Pubblico.

2. La subasta si aprirà sulla base di annue lire 12,216 82 (lire dodicimila duecentosedici e centesimi ottantadue).

3. Nessuna offerta in aumento sarà minore di lire 25, e si verrà all'aggiudicazione, in concorso di due almeno, al migliore offerente.

4. L'affitto avrà la durata di anni tre a cominciare dal 1° settembre prossimo a tutto agosto del 1886.

5. Il prezzo di fitto, giusta la risultanza della subasta, sarà pagato al tesoriere comunale in tre rate eguali: nel 1° gennaio, 1° maggio e 1° agosto di ciascun anno.

6. Il termine per l'esperimento del ventesimo sarà di giorni cinque da quello della provvisoria aggiudicazione, e scadrà alle 12 meridiane del 23 giugno.

L'aggiudicatario per ogni effetto di legge dovrà eleggere il suo domicilio in questo Comune.

Pisticci, 29 maggio 1883.

3117 *Il Segretario comunale:* PITTERRUTI.

ASILO INFANTILE DI BIELLA (PIANO)

Nuovo Incanto *per la costruzione di fabbricato.*

Nel giorno di martedì 19 giugno 1883, alle ore quattro pomeridiane, in Biella al quartiere del Piano, nella casa dell'Ospizio di carità, in una sala, e nanti l'Amministrazione dell'Asilo infantile, si procederà al secondo incanto per l'appalto delle provviste ed opere di costruzione di fabbricati nella città di Biella per l'Asilo, con deliberamento al migliore offerente, per partito segreto, in ribasso alla somma di lire 34,693 e cent. 59, a cui dietro il primo deliberamento delli undici corrente maggio e successivo ribasso del vigesimo trovasi ridotto il prezzo di lire 41,148 79, risultante dal progetto 29 marzo 1882 e perizia 2 marzo 1883, del geometra Gio. Gurgo, e sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle altre condizioni stabilite in proposito.

Avvertenze.

Per essere ammesso a fare offerta, occorre presentare il certificato di idoneità, da rilasciarsi da persona dell'arte, ed anche il certificato di moralità, il tutto con data non anteriore di mesi sei.

Occorre inoltre fare il deposito:

a) Di lire quattromila in contanti od in cartelle al portatore di corrispondente rendita sul Debito Pubblico, giusta il valore del bollettino di Borsa, a cautela dell'offerta;

b) Di lire ottocento a calcolo per le spese.

L'incanto sarà definitivo.

Il progetto, la perizia, il capitolato e le altre condizioni tutte sono visibili presso il notaro sottoscritto.

Le spese d'incanto relative e dipendenti a partire dal tiletto e comprese le copie sono a carico dell'appaltatore.

Biella, 27 maggio 1883.

A nome dell'Amministrazione
Notaro RAMELLA.

3109

Esattoria di Marino — Comune di Marino

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 giugno 1883, nel locale della Pretura, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Marino, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, ed appartenenti a contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Canestri Lucia fu Francesco — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Selva Vecchia, confinanti Trovalusci Agata fu Bernabei, vicolo delle Selve Vecchie e Canestri Clementina in Delfini, della superficie di tavola 1 03, col numero 819 di mappa, sez. 4ª, dell'estimo catastale di scudi 22 64, per la somma liquidata, a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, in lire 140 40, e con la somma da depositarsi a garanzia di lire 7 02.

2. Amadei Maria Domenica fu Alessandro in Defelici — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Piani di Costa Rotonda, confinanti Amadei Pietro fu Emidio, Colizza Luigi fu Marco e strada, della superficie di tavola 1 35, col numero 278-B di mappa, sez. 3ª, dell'estimo catastale di scudi 29 68, per la somma liquidata, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, in lire 184 20, con l'importo da depositarsi a garanzia di lire 9 21.

3. Cenciarelli Luigi fu Vincenzo — Casa in Marino in due vani al 1° piano, via del Castelletto, n. 2, confinanti Almini Sante fu Giuseppe, Guercini Pietro fu Giuseppe e strada da due lati, col numero 43[3 di mappa, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 56 25, pel prezzo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, di lire 518 40 e con la somma da depositarsi a garanzia di lire 27 22.

4. Nicolini Giovanni fu Luigi — Casa in Marino, al 2° e 3° piano, in sei vani, vicolo Santa Lucia, n. 95, confinanti strada da due lati, Ciaglia Francesco e Filippo fu Giuseppe, Pellini Basilio e Francesco fu Angelo, coi numeri 468[2 e 469[1 di mappa, sez. 1ª, con la rendita imponibile di lire 112 50, pel prezzo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, di lire 1096 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 54 80.

5. Armati Francesco Antonio fu Pietro Antonio — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Selve Nuove, confinanti Armati Tomasso fu Marco, Guercini Augusto di Luigi, Onorati David fu Giuseppe, della superficie di tav. 5 40, col n. 379 di mappa, sez. 4ª, dell'estimo catastale di sc. 118 69, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, di lire 736 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 36 84.

6. Masi Biagio fu Gio. Battista — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna, vocabolo Castagnole, in territorio di Marino, confinanti Fanasca Antonio fu Barnaba, Testa Gio. Francesco e strada da due lati, della superficie di tav. 3 07, col n. 515 di mappa, sez. 3ª, dell'estimo catastale di sc. 52 13, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 324, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 16 20.

7. Mercuri Gio. Battista fu Marco — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo La Mola, confinanti Mercuri eredi di Giovanni Antonio da due lati e Colonna principe D. Giov. Andrea, della superficie di tav. 1 10, col n. 156 di mappa, sez. 4ª, dell'estimo catastale di sc. 10 43, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 64 80, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 3 24.

8. Berrettoni Angela Maria fu Giuseppe vedova Martella — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Capo d'Acqua, confinanti Cursi Vincenzo fu Liberato, Limiti Domenico, dotali di Ercoli Margherita, Rocci Giovanni fu Giuseppe, della superficie di tav. 1 84, col n. 1082 di mappa, sez. 1ª, dell'estimo catastale di sc. 31 24, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 103 80, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 5 19.

9. Andreuzzi Apollonia fu Giuseppe — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Campofattore, confinanti Armati Angela fu Girolamo, Gianni Angelo fu Giuseppe, Andreuzzi Costantino fu Alessio e strada di Marino, della superficie di tav. 1 18, col n. 2192 di mappa, sez. 1ª, dell'estimo catastale di sc. 20 04, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 124 20, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 6 21.

10. Vicini Sante fu Domenico — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Colle Picchioni, confinanti Costa Filippo di Francesco, Martella Giovanni di Vincenzo, Albenzi Sebastiano fu Filippo, della superficie di tavole 17 03, col n. 680 di mappa, sez. 2ª, per un estimo catastale di scudi 331 74, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, in lire 2059 80, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 102 99.

11. Delfattore Domenico fu Vincenzo — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna nel territorio di Marino, vocabolo Castagnole, confinanti Camerata Felice di Gioacchino, Materazzetti Nicola, Fazi Luigi Giuseppe e fratelli fu Gio. Battista, della superficie di tavola 1 80, col n. 602 di mappa, sez. 3ª, dell'estimo catastale di scudi 30 56, e pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, in lire 189 60, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 9 48.

12. Bisegni Marianna fu Vincenzo — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna, vocabolo Selva Vecchia, nel territorio di Marino, confinanti Pavoni Francesco fu Domenico, Patriarca Evangelista fu Francesco, Pavoni Pietro fu Salvatore, della superficie di tavole 3 06, dell'estimo catastale di scudi 29 01, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, in lire 180, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 9, n. 790 di mappa, sez. 4ª.

13. Angelini Agostino fu Michele — Casa in tre piani e 16 vani, sita in Marino, via Cavour e via Principe Umberto, nn. 147, 150, 24 civici, confinanti Terribili Luigi fu Filippo, Ercoli Luigi fu Gio. Battista e due strade, col n. 290, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 382 50, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, in lire 3729, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 186 45.

14. Batocchi Giacomo, Antonio, Luigi, Ercole ed Augusto fu Vincenzo — Casa al 1° e 2° piano, in due vani, via S. Lucia, n. 64, confinanti Galassini Mariano fu Giovanni Battista, Meloni Angela in Onorati e strada, col numero 441[2 di mappa, sez. 1ª, con la rendita imponibile di lire 68 53, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 668 40, e con la somma da depositarsi a garanzia in lire 33 42.

15. Vicini Vincenzo fu Carlo — Pianterreno in un vano, sito in Marino, via S. Lucia, n. 69, confinanti Ciocci Domenico fu Angelo, Martella Pietro e Raffaelle, Mercuri Petronilla fu Ascenzo e figli, col n. 595[3 di mappa, sezione 1ª, della rendita imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo liquidato, a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile, in lire 365 40, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 18 27.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 giugno 1883, ed il secondo nel giorno 3 luglio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Marino, 23 maggio 1883.

3056 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VENTURINI ERCOLE.

BANCA DI SANSEVERO

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN SANSEVERO

Capitale versato lire 149,900, *ultimo bilancio approvato.*

Gli azionisti della Banca di Sansevero sono convocati in assemblea straordinaria alla sede sociale, in Sansevero, via Soccorso, il giorno 17 giugno 1883, alle ore 4 e mezza pomeridiane, per deliberare sugli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti giusta l'art. 183 del nuovo Codice di commercio;
2. Approvazione di alcune modifiche ed aggiunte allo statuto sociale, proposte dal Consiglio d'amministrazione.

Sansevero, li 29 maggio 1883.

3122 *Il Presidente*: Avv. MICHELE POLLICE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Sede Milano — *Capitale versato L.* 1,500,000.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 20 giugno p. v., ore 8 pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere in surrogazione del signor cav. Pio Cozzi dimissionario;
2. Nomina di 3 sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1883-84;
3. Esonero per gli attuali amministratori in caso di rielezione dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale.
4. Comunicazioni diverse.

Milano, 19 maggio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: G. CAZOLATI.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 14 giugno prossimo venturo.

2971

Intendenza di Finanza in Massa

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 30 maggio 1883 nell'Intendenza di finanza di Massa è stato deliberato l'affitto del canale irriguo di Massa-Montignoso, posto nel comune di Massa Montignoso, per l'offerto prezzo di lire 14,150.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 giugno 1883, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'Intendenza di finanza in Massa insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 6000 per garanzia della medesima.

Massa, addì 30 maggio 1883.

3120 *L'Intendente*: MORENO.

BANCA MARITTIMA IN SAVONA

A seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 26 scadente mese, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 16 imminente giugno, alle ore 6 pomeridiane, nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci e loro supplenti;
2. Deliberazioni relative alla cauzione dei consiglieri (articoli 123, 183 del Codice di commercio e relative disposizioni transitorie).

A termini dello statuto sociale hanno diritto di far parte dell'assemblea gli azionisti possessori di almeno cinque azioni, e che ne avranno eseguito deposito presso la cassa della Banca tre giorni prima dell'adunanza.

Savona, 30 maggio 1883.

L'Amministratore delegato Banca Marittima
BAGLIETTO ANTONIO.

3113

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

N. 11 ter.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 maggio 1883, n. 11 *bis*, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Primo lotto.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	26850	1 »	26,850 »	3000 »
Acciaio naturale in verghe »	2600	0 90	2,340 »	
		Totale L.	29,190 »	

Ribasso ottenuto nel primo incanto — Lire 31 50 per cento.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Secondo lotto.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	16680	0 80	13,344 »	2100 »
Acciaio fuso in filo. . . »	5000	1 20	6,000 »	
Acciaio naturale in verghe »	1810	0 90	1,629 »	
		Totale L.	20,973 »	

Ribasso ottenuto nel primo incanto — Lire 25 per cento.

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso notato di contro a ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 giugno 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimer. e dall'ora 1 e mezza alle ore 5 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 29 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

3112

COMUNE DI PIZZO

Avviso d'Asta.

Il giorno 4 giugno prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio municipale a nuovi esperimenti d'asta per l'appalto del terzo lotto dei dazi di consumo comunali, per il triennio 1883-85, quale lotto comprende il dazio sui foraggi, materiali da costruzione, sapone e pane e la tassa di occupazione dei luoghi pubblici.

La subasta si aprirà sulla base ridotta di lire 14,530 annue, e seguirà ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammesso all'asta bisogna far deposito di una somma eguale al 5 per cento della base d'incanto o di un Buono di persona solvibile per somma doppia.

La cauzione definitiva sarà in proporzione di un quarto del canone: però il Consiglio comunale potrà ricevere invece una fidejussione personale.

Il termine utile per presentare offerta non minore del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 10 giugno.

Per tutte le altre condizioni veggasi il capitolato e la deliberazione consigliare del 19 volgente mese, che insieme alle tariffe e regolamenti daziari sono visibili nella segreteria municipale durante le ore di uffizio.

Pizzo, 29 maggio 1883.

3131 *Il Sindaco*: F. G. MELECRINIS.

COMPAGNIA FONDIARIA MILANESE

SOCIETÀ ANONIMA 3123

Capitale nominale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 3,300,000.

Gli azionisti della Società Fondiaria Milanese sono convocati in assemblea generale pel giorno di mercoledì 20 giugno prossimo, alle ore 2 pom., nella sede della Società in Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 15, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei revisori de'conti sul bilancio dell'anno 1882, e relative deliberazioni;
3. Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione e di un consigliere supplente in sostituzione di quelli uscenti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti a tenore dell'art. 183 del Codice di commercio;
5. Deliberazione sulla cauzione degli amministratori a tenore dell'art. 123 del Codice di commercio e dell'art. 5, 2° alinea, delle disposizioni transitorie;
6. Retribuzione dei sindaci a termine dell'art. 154 del Codice di commercio.

Avvertenza.

L'assemblea si compone di tutti i soci proprietari di n. 50 azioni, depositate presso la Banca di Milano 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Riuscendo deserta questa prima assemblea, si intende riconvocata pel giorno di sabato 30 giugno, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

Intendenza di Finanza di Torino

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Champlas du Col, assegnata per le levate allo spaccio di Oulx, reddito lire 178.

Frossasco, n. 2 (borgata Bisognette), assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, reddito lire 105.

Torino, n. 88 (frazione Mirafiori), assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), reddito lire 338.

Colleretto Castelnuovo, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, reddito lire 240.

Parella, assegnata per le levate al magazzino d'Ivrea, reddito lire 215.

Pragelato, n. 2 (borgata Traverses), assegnata per le levate allo spaccio di Fenestrelle, reddito lire 247.

Fiorano, assegnata per le levate al magazzino d'Ivrea, reddito lire 400.

Pragelato Ruà, assegnata per le levate allo spaccio di Fenestrelle, reddito lire 257.

Bonzo, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, reddito lire 164.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, da quello di non incorsa penalità, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 25 maggio 1883.

3065 *L'Intendente*: DEMARIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque vi abbia interesse che la signora Niccolina, figlia del già notaro Luigi Vita, moglie di Candido Nucci, domiciliata e residente in Pescia, quale assegnataria, in virtù dell'atto recognito dal notaro Antonio Pasqualini il 29 febbraio 1856, del capitale di lire 1764, costituente la cauzione notarile da esso notaro Luigi Vita prestata, mediante deposito di tal somma nel Monte pio di Pistoia, inerendo la detta assegnataria Niccolina Vita nei Nucci al disposto dell'art. 38 della legge sul riordinamento del Notariato, ha, sotto di 15 aprile caduto, proposto davanti il Tribunale civile e correzionale di Lucca la relativa domanda di svincolo di detto capitale, dell'onere della cauzione suddetta.

Lucca, li 20 maggio 1883.

2909 Dott. GIOVANNI DI GIULIO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nell'udienza del giorno 4 luglio 1883, alle ore 10 ant., si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Cisterna di Roma, pignorati ad istanza di Gaetano Corradini, domiciliato in Cisterna di Roma, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 11 agosto 1879, a carico di Clotilde Faticoni, Nazzareno Colozzi ed Elvira Colozzi:

1. Casa in via del Teatro, n. 34, periziata lire 1169;
2. Casa in via Cavour, n. 6, periziata lire 1581 45;
3. Casa in via Prati, n. 16, periziata lire 435 79.

I fondi saranno venduti in tre lotti, per ognuno dei quali l'incanto si aprirà sui prezzi rispettivamente preaccennati.

È prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni per presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Per la graduazione è delegato il signor avv. Alfonso Cosentini.

Velletri, 20 maggio 1883.

3092 Avv. F. BOFFA.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Giuseppe, Achille, Settimio, Costanza ed Elisa Paone, e di costei marito per l'autorizzazione Angelo Balsano, proprietari domiciliati e residenti in Roma, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso la Corte di appello del distretto degli Abruzzi, sedente in Aquila, del 5 luglio 1879,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, specialmente delegato con decreto presidenziale del 1° maggio 1883, a senso dell'articolo 141 del Cod. proc. civ., ho notificato ai signori Luigi Mucchielli, Filippo Bonoli, Enrichetta Bonoli maritata ad Enrico Gily la sentenza della Corte di appello di Aquila del 13 marzo 1882 per ogni effetto di legge.

In pari tempo ho dichiarato a tutti essi interessati che il notaro signor Saverio Scoccia, residente in Aquila degli Abruzzi, destinato con sentenza emessa dal Tribunale civile di Aquila degli Abruzzi 16 luglio 1877, per procedere alle operazioni della divisione di eredità tra esse parti, rimane stabilito il giorno 21 giugno p. v., alle ore 10 ant., nel suo ufficio, piazza del Duomo, n. 21, per incominciare e proseguire le dette operazioni, citandoli in pari tempo a comparire avanti il suddetto notaio nel giorno come sopra fissato per assistere, se lo credano di loro interesse; in caso di non comparsa si procederà in loro contumacia.

Roma, 30 maggio 1883.

3099 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, domiciliato in Napoli, vico Carrozzieri, num. 8, rappresentante l'eredità del notaio Catello Mosca, di Casola, avvisa il pubblico, a norma dell'art. 38 legge notarile, che egli va ad avanzare domanda al Tribunale civile di Napoli per lo svincolo del patrimonio e cauzione del detto notaio.

Napoli, 20 maggio 1883.

2888 AVV. IPPOLITO MOSCA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 25 maggio corrente mese, innanzi la 1ª sezione di detto Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi formanti due distinti lotti, a mezzo di pubblica asta, espropriati ad istanza della ditta B. Scala e C. e di Rosselli Anna, in danno di Mastrangeli Domenico.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Utile dominio della casa posta in Tivoli, in via dei Ferri, al civico numero già 22, ora 10, ed ai numeri di mappa 1056 e 1057, sezione prima, col reddito imponibile di lire 175, confinante con i beni di Tommaso Pacifici, Maria vedova Marchionni, detta strada pubblica, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di scudi 26 a favore del Monastero di Santa Maria degli Angeli e Sant'Anna, in Tivoli, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 20 63.

Secondo lotto.

Terreno vignato, olivato, libero, posto in Tivoli, in contrada Pisoni, vocabolo Seregidio, territorio Tiburtino, del quantitativo di 2 rubbia, 2 quarte e 2 coppe, con suo casino e suoi ambienti, oltre il cancello d'ingresso e vasca da pestare le uve, confinante con i beni del reverendissimo Capitolo di San Giovanni Laterano, del signor Vincenzo Pacifici di Generoso, Cappuccini e l'antica strada provinciale, salvi altri ecc.

Terreno olivato, sito nel suddetto vocabolo Pisoni, porzione libera e l'altra porzione responsiva al quarto del prodotto a favore della reverendissima Mensa Vescovile, confinante con i beni del signor duca Braschi, del signor Ignazio Giannessi, Del Re e Orlandi, con tutti di detti fondi annessi e connessi; ambedue i terreni figurano in catasto alla sezione V, numeri di mappa 544, 549, 557, 1142, 1143, 1144, 1254, 1476, 1382, 1383, 168, 228, e sono gravati in complesso dell'annua imposta erariale in principale di lire 62 05;

Che il primo lotto venne aggiudicato al signor Mastrangeli Filippo, di Tivoli, per il prezzo di lire 2150, ed il secondo a Rosselli Anna del fu Aron, vedova del signor Aron del Monte, tanto in nome proprio che come madre e rappresentante dei figli minori Angelo, Sofia, Livia, Alfredo, Emilia e Gustavo fu Aron, domiciliata presso il procuratore Francesco Marini, per il prezzo di lire 6500;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine detto termine scade col giorno 9 giugno prossimo venturo, con avvertenza che l'acquirente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 26 maggio 1883.

3098 Il vicecanc. CASTELLANI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il signor Mariano Viviani, curatore della demente Euple Viviani, intestataria del libretto num. 7102, serie 10ª, diffidò il 24 novembre 1882 la suddetta Cassa di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essersi smarrito.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 280, e scorsi oggi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della intestataria ed annullato il precedente.

Li 30 maggio 1883. 3118

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento del Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento dei fratelli Alessandro e Domenico Valentini il signor Alessandro Venanzi.

Roma, li 29 maggio 1883.

3094 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento del Tribunale, di pari data, è stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Pio Botti e figli il signor avv. Achille Ludovisi.

Roma, li 29 maggio 1883.

3095 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO. 3119

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Nicastro

Fa noto

Che essendosi reso vacante nel comune capoluogo di Nicastro il posto di un ufficio di notaro, così invita, a norma dell'art. 10 della legge notarile, testo unico, approvato con R. decreto 25 maggio 1779, e 25 del relativo regolamento, chiunque voglia concorrervi, di presentare a questo Consiglio notarile, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione, l'analoga domanda coi relativi documenti, nel modo prescritto dall'art. 27 regolamento accennato.

Nicastro, 28 maggio 1883.

Il presidente FRANCESCO PAOLA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

L'anno 1883, e questo dì 30 (trenta) del mese di maggio, in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti in Roma, e del suo amministratore comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, che sarà rappresentato dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio, via del Sudario, 13, elegge domicilio,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato separatamente copia di citazione pel sei luglio prossimo onde comparire avanti il predetto Tribunale, a ora d'udienza, il sig. conte Augusto De La Tour Du Breuil, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, uniformandomi al disposto dell'articolo 141 Codice procedura civile, cioè affissione della medesima alla porta esterna di questo Tribunale, deposito di copia a questa Procura del Re, facendone pure la presente inserzione, intendendo con l'atto medesimo l'Amministrazione istante di appellare dalla sentenza emanata fra le suddette parti ed Oreste Montrucoli, dal pretore del VI mandamento di Roma, nel 7 aprile 1883, per i motivi espressi nella detta citazione, con la condanna delle spese degli appellati.

3100 L'usciere LORENZO PALUMBO.

BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che,

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Angelo D'Eramo,

A carico del sig. Giovanni Jecini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora,

In virtù di precetto esecutivo notificato li 11 agosto 1882, trascritto nei registri ipotecari li 17 novembre detto, al vol. 9, art. 122,

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 24 gennaio 1883, notificata li 15 marzo ed annotata a margine dal precetto li 29 detto, al vol. 18, n. 59,

Nel giorno di mercoledì 4 luglio corrente anno 1883, in conformità del relativo decreto presidenziale, alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili posti nel territorio di Corneto-Tarquinia:

1. Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco, distinto in mappa col n. 868, confinante col seguente fondo.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale sez. 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinante Bruschi, Falgari, Ospedale, Sbrinchetti fratelli.

Condizioni.

a) La vendita verrà eseguita in due separati lotti;

b) I fondi saranno venduti nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le servitù apparenti e non apparenti, attive e passive;

c) Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto viene stabilito, a termine dell'articolo 15 della legge 15 agosto 1867, e dell'articolo 22, cap. C, della legge 14 giugno 1866, nel modo seguente:

Pel fondo numero 1, lire duemilaottocentodieci (2810);

Pel fondo numero 2, lire seimilacento (6100);

d) Tutte le tasse di qualunque natura e specie resteranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione;

e) L'aggiudicatario dovrà pagare le spese della sentenza di aggiudicazione, registro, trascrizione, ecc.;

f) L'offerente dovrà, precedentemente all'incanto, depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 281
Id. » 2, » 610

Nonchè una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *e*) cioè:

Pel fondo n. 1, lire 400
Id. » 2, » 600

S'invitano i creditori di depositare nella cancelleria, entro i trenta giorni dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, alla istruzione della quale venne delegato il giudice signor avv. Vivenzio Puccini.

Civitavecchia, li 23 maggio 1883.

3134 Il cancelliere AUGUSTO LORETI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.